

## PREZZI D' ABBONAMENTO

In Trapani presso l'ufficio della FALCE Anno L. 4.  
Semestre » 2.  
Trimestre » 1.  
Per la Provincia e in tutto il Regno: Anno » 6.  
Semestre » 3.

Un numero arretrato C<sup>m</sup> 20.  
Le associazioni decorrono dal 1<sup>o</sup> d'ogni mese.

## TARIFFA DEGLI ANNUNZI

In 3<sup>a</sup> pagina, per ogni linea o spazio di linea L. 0, 50.  
In 4<sup>a</sup> pagina » » 0, 30.  
Per la seconda volta e successive » » 0, 20.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono dalla Direzione.  
La Direzione è nella Sala di S. Giacomo sede della Biblioteca Circolante.

## LA FALCE

## GAZZETTA DELLA PROVINCIA DI TRAPANI

ESCE OGNI DOMENICA, NELLE ORE ANTIMERIDIANE

L'abbonamento al presente periodico, insieme a quello della BIBLIOTECA CIRCOLANTE costa sole L. 8 all'anno anticipate.

## QUISTIONI PROVINCIALI

## Bando agli equivoci!

Alcuni dei nostri amici nella Provincia (ne siamo spiacentissimi) non hanno ancora un'idea chiara abbastanza de' criterj che sono la nostra guida nel giudicare dei progressi materiali o morali dei Comuni della Provincia medesima.

Una delle due: o noi ci spieghiamo male o essi fraintendono le nostre parole.

Ci rincresce ancora di più che nel numero di coloro che qualche volta pigliano equivoco sul nostro modo di vedere e sulle nostre intenzioni, sieno appunto alcuni nostri egregi corrispondenti che dovrebbero a quest'ora sapere qual è la rotta che noi vogliamo tenere e quali gli scogli che noi vogliamo evitare per giungere in porto.

Per uscire una volta per tutte da questi malintesi, che a lungo andare potrebbero metter fuori di strada o essi o noi, togliamo dalla nostra Cronaca Provinciale alcuni dei suoi principali paragrafi, sottoponendoli alla loro attenzione, acciocché essi non cadano più in dubbio sui nostri propositi e sulle nostre aspirazioni circa al benessere dei nostri Comuni.

**Castelvetro.** — *Ginnasio Comunale.* Una corrispondenza venuti in data del 15 corrente ritorna alla carica sul bisogno che sia completato quell'istituto. Ci duole non poterlo inserire per due ragioni: 1<sup>a</sup> perchè di esso s'è finora occupata a sufficienza la nostra gazzetta; 2<sup>a</sup> perchè noi, a forza d'insistere, crederemo di compromettere le nostre opinioni radicalissime sul proposito. Una volta per tutte, noi siamo contrari all'idea di rimpinzare di classicismo le scuole dei centri secondari nella nostra Provincia. Vogliamo una istruzione più popolare, più pratica, più produttiva. In fatto di spese pubbliche siamo, si dica la

## APPENDICE

## IN MARE

## BOZZETTO MARINARESCO

di G. M. PELLEGRINO

## I.

Jacopo occupava la camera N<sup>o</sup> 40; — una cameruccia veramente da locanda. La stoffa che copriva il mobiglio aveva tutti i colori del prisma solare, ma con sbiadite tinte e gradazioni, come una bella veste di elegante signora su il banco del rigattiere — dove trovi il miglior trattato sulla incostanza della fortuna e sulla caducità delle cose umane.

La coperta del letto era bianca di buon bucato, solo pregio forse in quel luogo; delle se-

parola, completamente *utilitary*. Più che aver buoni avvocati, e preti e cerusici e simili, noi vogliamo buoni industriali, e commercianti ed artisti e soprattutto buoni agricoltori. Castelvetro ci pare destinato ad esse un gran centro agricolo, come Trapani ci pare una città marittima. Fate a Castelvetro una buona, una grande scuola agraria, o un istituto agrario, impiantate una grande fabbrica di strumenti agrari o stazioni di caseificio, di orticoltura, di apicoltura... e noi batteremo le mani. Sviare una città dal posto che gli ha assegnato madre natura e che le sue condizioni topografiche e storiche le impongono, ci pare un peccato mortale. Ci senti il nostro bravissimo corrispondente, ma è questo il nostro parere.

**Mazara.** — Una lettera venuti da quella città ci esterna un lungo rammarico per la rinuncia che l'Arcidiacono G. Inganni ha fatto dall'ufficio della Direzione delle scuole elementari, conservando, a preghiera del Municipio e come dire tirato coi denti, la Direzione delle scuole elementari.

Che l'Ilmo Can<sup>o</sup> Inganni sia uno dei più colti ingegni della nostra Provincia, sia pure, e n'abbia il nostro ossequio. Ma del resto, avere un prete di meno a capo delle nostre scuole, non è poi un gran male, che il mondo abbia ad andare a gambe all'aria. I preti sono la più brava gente del mondo, e chi ne dubita? Ma bisogna lasciarli stare in chiesa e non distrarli dall'esercizio del loro santo ministero: quello è il loro posto. Noi non siamo pretofobi, chè tutto all'opposto sentiamo un dovere di rispettare i preti e le loro istituzioni per quello stesso dovere di tolleranza, senza la quale non è libertà possibile. Il prete che predichi dal pulpito il vangelo, e amministri i sacramenti e catechizzi il popolo e assista gli oppressi e gli infermi nelle carceri e negli ospedali, ci concilia il più grande rispetto per la grande missione ch'egli ha nel mondo. Ma s'ei s'ingerisce nelle faccende e nelle istituzioni secolari, più di quello che la sua veste e la sua condizione potrebbe permettergli; se egli vuol servire due padroni Gesù e Pilato; se egli col sillabo proclama odio alle nostre libertà civili e al tempo stesso vuol assidersi alla greppia dello stato, o del Comune; se egli,

die ne trovavi ricoperte da filamenti di aloe, da stoffa e da cuoio. Una parte di tappeto, che non poteva essere intera una sì breve cosa, era stesa a' piedi del letto; un canapé da venticinque franchi, uno specchio da cinque e due tavoli compivano la toletta della signora N<sup>o</sup> 40.

Se ti abbisognava alcuna cosa chiamavi il cameriere, non però colla elegante nappa o col bottone di un campanello, ei ti bastava uscirete fuori dell'uscio e vociare un dieci minuti, o venti secondo la fortuna, e dopo non più di un ora avevi puliti gli stivali o spazzato l'abito — eccetto sempre che il cameriere non fosse uscito per sue bisogna: e allora pensavi filosoficamente che anche il cameriere dobbiamo farlo noi qualche volta.

Le quali cose però non toglievano che la stanza N<sup>o</sup> 40 non fosse la migliore della locanda e che la locanda non fosse la migliore della vetustissima Trapani, in Sicilia.

La stanza laterale N<sup>o</sup> 41 era abitata da una

come il Municipio di Marsala, vuol dar due pranzi ad un tempo l'uno di grasso e l'altro di magro, è per noi un amico pericoloso o un apostolo fuori di luogo. Ci par già troppo che un canonico stia alla Direzione delle scuole tecniche, che han tanto da fare colla teologia, come il diavolo e l'acqua benedetta, come ci par troppo che nelle scuole elementari di Mazara si tengano gli altarini fino al mese di maggio dell'anno di grazia 1874. Già è qualche anno, un gentiluomo inglese, lord Olmond, viaggiando in Sicilia lasciava scritto che a Mazara in ogni casa c'era un porco ed un prete (*a priest and a pig.*) (1). Non ci basta questa terribile accusa? Mettiamo dunque giudizio. Bisogna secolarizzare la pubblica istruzione, se vogliamo metter su una generazione di buoni Italiani e creare nella nostra nazione un vero sentimento nazionale. Anche questo è il nostro debole parere.

Si dia pace dunque il nostro buon corrispondente o pensi al proverbio che *ogni male non vien per nuocere.*

(1) (Vedi l'opera — Murray's Handbook for travellers in Sicily. London, 1864.

## ATTI UFFICIALI

## del Comuni della Provincia

## CONSIGLIO COMUNALE DI TRAPANI

(Sessione ordinaria di primavera.)

Tornata 15 aprile 1874.

Presidenza Cav. ENRICO FARDELLA DI TORREARSA

Si approva una strada dello Elenco delle strade obbligatorie cioè quella da Trapani a Salemi, e si rimanda la discussione per le altre.

Si delibera di non farsi novità alcuna sul taglio delle case Zichichi e Lombardo in via S. Rocco e si lascia

leggiadra Sarda che doveva presto partire per l'isola di Pantellaria, dove la chiamava un suo fratello colà confinato ne' tempi del passato governo e poi accasatosi e stabilitosi con ferma dimora.

Una vaga personcina dai ventidue anni, dalla folta e nerissima capigliatura, dagli occhi tutto fuoco ed irrequietezza. Bruna la pelle, ma finissima come foglia di rosa, le labbra sempre composte ad un gaio risolino, il corpo snello e spigliato come una montanara svizzera, ed anche come una bajadera Egiziana.

L'indole aveva buona ed amabile; tuttochè la testolina fosse forse un po' troppo fantastica e spensierata, e troppo focoso il cuore.

Si chiamava Effisia.

Da due soli giorni essa occupava quella stanza e già Jacopo ne conosceva le abitudini della vita. Quando essa usciva o rientrava era sempre salutata dal nostro giovane che, appoggiato agli stipiti dell'uscio, l'accompagnava d'un lungo sguar-

in facoltà del primo di riedificare nei limiti della sua proprietà.

#### Tornata del 17 aprile.

Si nomina la Commissione per l'applicazione delle imposte dirette.

Si approva il ruolo dei contribuenti la tassa sui cani per l'anno 1874.

Si approva il lastricamento del Vico Sette Dolori.

#### Tornata del 19 aprile.

Si accorda all'appaltatore della costruzione del Palazzo provinciale l'esenzione del pagamento di un terzo dei dazi civici sui materiali di costruzione.

Si delibera l'affitto dei terreni acquistati dal Municipio per il nuovo Cimitero presso il Tempio dell'Annunziata.

#### Tornata del 21 aprile.

Si approva la costruzione della nuova Dogana e magazzini di depositi presso Porta di Galli ed il relativo estimativo redatto dall'Ufficio Architettonico e s'incarica la Giunta municipale a fare delle trattative col Governo per ottenere un sussidio in proporzione della maggiore spesa all'uopo bisognevole.

#### Tornata del 3 aprile.

Si rimanda alla sessione di autunno l'approvazione delle strade Paceco-Mazzara e Trapani-Marsala pubblicate nell'Elenco delle strade obbligatorie dalla Giunta municipale.

Si accorda una pensione di giustizia in L. 408 e di L. 418, 20 a titolo di personale sussidio al Vice Segretario di questo Comune signor Antonino La Porta che ritiravasi dall'impiego.

Si accorda un sussidio di L. 841, 50 all'anno durante vita al signor Pietro D'Angelo Vice Capo di ufficio dei Dazi civici.

Si accorda una pensione annua di L. 229, 50 alla signora Susanna Fiorentino vedova di Miceli Giuseppe già custode del cimitero comunale.

### COMUNE DI MONTE SAN GIULIANO

#### CONSIGLIO COMUNALE

(Sessione straordinaria)

#### Seduta del 25 aprile 1874

Presidenza SPADA Dr LUCIANO

Consiglieri intervenuti N.° 42.

Deliberata la divisa per la Banda Musicale in lire 3900.

do. Egli aveva trovato modo a servirla dell'occorrente per iscrivere e le aveva fatto sacrificio della sua poltrona, la sola che ei possedesse e che usava chiamare la sua *indispensabile* per sorbire il caffè e fumare un cigarito con gusto.

Come essa lo tenesse, Jacopo non lo sapeva, ma egli l'amava al certo, avvegnadio la curasse tanto, né più si potesse muovere dalla cameretta sua quando alcun leggiero rumore l'avvertiva di quella donna.

Ora vediamo il N.° 9.

Sorpreso Jacopo dal non udirti mai rumore di sorta, né mai avervi veduto persona ad entrare, interrogò Giovanni il cameriere.

— È vuota.

— E mi dicesti che tutta la locanda è occupata?

— Resta a conto di un signore francese che giungerà quest'oggi col piroscalo di Palermo.

E furono interrotti da una strana ed impaziente voce che veniva dal sottostante cortile.

(Sessione ordinaria di primavera)

#### Seduta del 2 maggio 1874

Consiglieri intervenuti N. 42.

1. Riconstituzione della Commissione Comunale per l'accertamento dei redditi delle imposte dirette per l'esercizio 1875; nominato a Delegato effettivo il signor Poma Rizzo Notar Giuseppe, e a Delegato supplente il signor Bulgarella Notar Antonino.

2. Si approva la nuova lista elettorale amministrativa.

3. Si approva la lista elettorale politica.

4. Si approva la lista degli elettori per la Camera di Commercio ed Arti.

5. Nominata la Commissione per la revisione della lista dei Giurati.

6. Rinnovazione del quinto dei Consiglieri Comunali per anzianità.

7. Confermati i maestri e le maestre delle scuole elementari.

8. Per istipolarsi gli atti recognitori in favore della Comune e le traslazioni diverse del dominio delle terre Comunali con un premio del 30 per 100.

9. Per la lite contro i signori Salerno e Coppola.

### CONSIGLIO COMUNALE DI S. NINFA

(Sessione ordinaria di primavera.)

#### Tornata del 17 aprile 1874.

1. Voto di lode al Sindaco ed alla Giunta per l'atto filantropico di soccorrere la misera gente nella stagione invernale.

2. Nomina di una Commissione per l'applicazione delle imposte dirette 1875 — Eletti: Mistretta Dr Giuseppe fu Simone, titolare; De Simone Sae. Francesco, supplente.

3. Revisione delle Liste Elettorali: Politica, Amministrativa, Commerciale.

4. Nomina della Commissione per la revisione della Lista generale degli eligibili a Giurati.

5. Si è preso atto del quinto dei Consiglieri scadenti per compiuto quinquennio.

6. Rinnovazione del 4.° membro della Commissione visitatrice delle Carceri.

7. Conferma dei Maestri della 1.ª Elementare: Chiaromonte Francesco — della 2.ª Napoli Bruscia Cosimo — per una delle classi superiori Marchese Pasquale, della 1.ª Elementare femminile Piazza Saveria — della 2.ª Donati Pietra — Licenziamento del sotto Maestro della 1.ª Elementare maschile Coppola Gaspare di Gaetano — della 3.ª Elementare Barbara Pietro.

#### Tornata del 20 aprile.

8. Nomina della Commissione degli Edili — Eletti:

— Ma foi! où suis-je? — Me voici dans un auberge bien drôle, il n'y a personne. Garçon? garçon — Cameriere, Cameriere? — Peste, quel service! — Ecco le decantate beautés dell'Italia, pas même un coquin cui possa rivolgere la punta degli stivali. Corbleu! ventre-saint-Gris! — Cameriere? si viene o no?

E Giovanni, che intanto era disceso, gli si presentò dinanzi, chiedendo scusa con quella velata ironia che forma la caratteristica dei camerieri di locanda.

Monseigneur le Chev. Alphonse de Vraintrava aveva una trentina d'anni; era alto ed aggraziato della persona, sebbene avesse un po' troppo caricati i movimenti e le pose — presta la lingua e tutta l'importanza di un francese da Parigi. Ei discendente di re Enrico IV, del quale ancora conservava il *ventre-saint-Gris*; ei ricchissimo di terre e di castella nella Bretagna, di palagi a Parigi, di ville per tutta la Francia. Ei valentissimo nell'armi e versatissimo in tutte scienze,

Accardi Giuseppe — Granuzzi Tommaso — Giacalone Gaspare.

9. Nomina del medico condotto: Accardi Dr Angelo fu Dr Giuseppe.

## Nostra corrispondenza

Pantellaria 18 maggio 1874.

In adempimento a quanto le promisi, ed a compimento di quanto fu pubblicato nella Falce sul teatrino operaio, sento il dovere di portare alla conoscenza del pubblico, i nomi di quelli operai che con entusiasmo ed esemplare abnegazione, impiegarono, per l'attuazione di un'idea, più settimane di lavoro gratuito. Tra questi occupa il primo posto l'orefice Almanza Giombattista, il quale oltre il lavoro materiale, ne diresse la costruzione, ed assunta la direzione del teatrino, in breve ridusse gli operai a poter dare varie rappresentazioni, con soddisfazione del pubblico.

Stanno secondi Almanza Pietro orefice, Gabriele Giacomo, Salsedo Giuseppe, Rizzo Leonardo falegnami e Petrillo Raffaele sarto. Molti altri, che per brevità non nomino, contribuirono al compimento del teatrino in discorso.

Iersera ebbe qui luogo la recita della tragicommedia Ginevra Angolanti. Essa sarà ripetuta la prossima domenica per comodo di coloro che la mancanza dello spazio proibì di poter intervenire.

Ella, sig. Direttore, nelle poche ore che fu fece una visita al nascente teatrino (come la fece al casino della nostra Società) e rammenterà benissimo che il 1.º articolo del suo statuto è *Promuovere, dillettando, l'istruzione*.

Ciò premesso, sento il debito d'impiegare una parola di sincera lode e dir loro: Bravo operai! Avanti!!

Mi è grato pure dover annunziare l'introduzione in quest'isola dell'Arnia Sartori; la quale, dai nostri apicoltori si va mano mano introducendo e si spera, che mediante l'uso razionale della medesima, in breve, questa importante industria agricola raggiungerà il completo suo sviluppo.

Primo ad accettare l'arnia fu il barone Gioambattista Garsia, grosso proprietario, il quale ancorché nulla curante di agricoltura, pure in questo è degno di lode e merita di essere imitato.

La mancanza di spazio ci obbliga a rimandare al prossimo numero la continuazione del nostro *Diporto storico di Pantellaria*.

ei coraggioso, forte e impavido in tutte le imprese.

Aveva avuto alcuni giorni prima il suo ventesimo duello ed ora era diretto all'Africa per godersi la caccia di qualche leone, tigre e pantera.

Niuna donna gli sapeva resistere lungamente ed ei, volendolo, poteva imparentarsi con famiglie della più alta levatura, ché da tutte era cercato ed onorato — quale a tanta persona si conveniva.

Le quali cose io non vi dò né come vino d'uva, né vino di oste, perché nulla mi fu mai provato; pur tuttavia le dovevano essere di buona lega dappoiché in quel giorno stesso fossero a conoscenza non solo dei signori alloggiati alla locanda, ma puranco se ne parlasse nei caffè e casini della città tutta.

A lanciar campanili non si perde mai nulla!

(Continua.)

## Notizie scolastiche

Nella sua tornata ultima il CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO s'ebbe le seguenti comunicazioni: che la festa liceale era differita atteso l'improvvisa indisposizione del Prof. Herter incaricato del relativo discorso, e che erano aperte le iscrizioni a tutto il corrente mese per la licenza liceale: che il Ministero della Pubblica Istruzione premiava con un sussidio la larghezza con cui il Comune di Favignana ha provveduto per l'istruzione primaria e popolare de' suoi amministrati interni e rurali: che a tutto il 28 del prossimo luglio è dato tempo a concorrere (uomini e donne) alla scuola di ginnastica di Torino: della scuola che le amministrazioni provinciali e comunali di Sicilia potranno trovare d'ora in avanti per gl' insegnanti secondari di cui hanno d'uopo presso l'Università di Palermo: da ultimo che il Ministero della istruzione pubblica esige che tutti quei comuni che hanno o vogliono avere scuola secondaria abbian prima scuola primaria come di legge al capoluogo o nelle frazioni.

Dopo di ciò dispose a che gli esami di ripara-zione nell'ammissione al 4° anno liceale potessero aver luogo il giorno 21 corrente, e approvati alcuni atti consiliari comunali riflettenti conferme, nomine, licenziamenti d' insegnanti.

Diamo qui sotto i

### TEMI PROPOSTI

#### AL IX CONGRESSO PEDAGOGICO ITALIANO

##### ISTRUZIONE ELEMENTARE E NORMALE

1. Lo stato attuale della legislazione scolastica relativamente all'istruzione religiosa nelle scuole elementari può ritenersi acconcio e sufficiente, così per il rispetto dovuto alla libertà di coscienza, come per assicurare l'indirizzo morale e educativo delle scuole medesime?

2. L'insegnamento teorico della lingua mediante la grammatica è opportuno nelle scuole elementari? Ammesso che si riconosca tale, non sarebbe conveniente riservarlo al corso superiore?

3. I risultamenti pratici fin qui offerti dal sistema di affidare a maestre scuole maschili di grado inferiore, incoraggiano a mantenerlo e a diffonderlo?

4. Quale nuovo indirizzo educativo e didattico deve darsi alle scuole tanto infantili che primarie in Italia, per seguire i più recenti trovati della pedagogia razionale?

5. Quali nuovi ordinamenti dovrebbero prescrivere per le scuole normali e magistrali, onde porgere ai futuri docenti un più opportuno corredo di cognizioni teoriche e pratiche che li renda meglio atti al magistero educativo, secondo i nuovi trovati della scienza pedagogica e didattica; ed anche pel fine di rialzare la loro condizione morale ed economica?

##### ISTRUZIONE SECONDARIA

6. È fuor di dubbio che l'attuale punto di diramazione degli studi classici e tecnici è intempestivo, perchè obbliga i giovanetti in ancor tenera età ad una scelta, di cui non possono comprendere l'importanza né il risultato. Per ovviare a questo, come a molti altri inconvenienti che derivano dalla stessa cagione, a seconda dei voti stati ripetutamente emessi dai precedenti congressi pedagogici, e da ultimo avvalorati dall'inchiesta Ministeriale, non sarebbe opportuna la creazione di una istituzione unica, che, ricevendo gli allievi delle scuole elementari, e somministrando loro gli

insegnamenti di cultura generale, servisse di scuola preparatoria così all'istruzione classica, come alla tecnica?

7. Come potrebbero le attuali scuole ginnasiali e tecniche, opportunamente modificate, prestarsi a quest'uopo? Quali insegnamenti vi si dovrebbero aggiungere, quali togliere od abbreviare?

8. È generalmente riconosciuto che nelle istituzioni di grado diverso e della stessa specie (Scuola Tecnica ed Istituto Tecnico, Ginnasio e Liceo) le materie d'insegnamento sono mal distribuite, essendovi or troppo affollate, or troppo rade; e che nel primo caso gli orari riescono talvolta gravosi al segno, che poco tempo resta agli allievi di studiare del proprio. Ora non si potrebbe rimediare a questo inconveniente con una più logica distribuzione delle materie, evitando sopra tutto la troppa ripetizione delle stesse materie nelle istituzioni di grado diverso?

9. Quali nuovi ordinamenti e quali indirizzi pratici dovrebbero darsi agli istituti maschili di carattere professionale ora esistenti in Italia; e quali applicazioni se ne potrebbero fare anche a quei giovani deriliti, che pure non dovrebbero essere accolti nei riformatori?

10. Quali norme potrebbero stabilirsi affinché l'insegnamento privato offrisse maggiori guarentigie al Governo, ed insieme il Governo desse all'insegnamento privato guarentigie maggiori, così che ne risultasse una lodevole e feconda emulazione fra le scuole private e le pubbliche?

11. Quali provvedimenti dovrebbero adottarsi dal Governo, dalle Provincie e dai Comuni, per migliorare le condizioni delle scuole rispetto all'igiene, ai locali ed al materiale scolastico?

Bologna 6 maggio 1874.

## Rivista della stampa

Il *Bullettino della Commissione di Antichità e Belle Arti di Sicilia*, n. 6, ha un dotto articolo del Prof. Dr. Saverio Cavallari col titolo — Particolari delle sculture selinuntine e confronti tra queste e le terre cotte Megaresi. — Vi sono contraddette con lodevolissima urbanità alcune opinioni espresse dal tedesco Prof. Ottone Benndorf nella sua pregiatissima opera — *Die Metopen von Selinunt* ec. stampata in Berlino, lo scorso anno.

La *Sicilia Indipendente* di Alcamo, nel suo n. 17° (17 maggio corrente) ha un meritato encomio pel nostro carissimo amico Prof. F. M. Mirabella, autore di una illustrazione alla famosa canzone di Ciullo d'Alcamo, primo poeta volgare e suo concittadino. Agli auguri della precitata Gazzetta uniamo i nostri, aggiungendo che ben volentieri vorremmo veder presto o tardi un volume portante in testa il titolo — *Ciullo di Alcamo e i suoi tempi*. Che ne pensa il bravo Professore Mirabella?

*Asilo d'Infanzia di Castelvetrano*, dal 2 maggio 1874 al 31 dicembre 1873. — Castelvetrano, Tip. Signorelli e Patti, 1874. — Ecco il titolo d'un opuscolo, in cui quel Sindaco Dr. La Croce, uscito illeso dagli attacchi dei suoi ostinati avversari, rende conto al pubblico dell'opera sua nei due anni e otto mesi che quell'istituto funziona in quella città. — Continui il nostro buon amico la sua opera benefica e non ascolti ai latrati di quei malevoli, che ove si dia loro retta, tutto san distruggere, nulla sanno fare.

*Un giornale di più in Alcamo* — È l'*Elettore*, giornale settimanale che porta in testa, come per insegna, questo eccellente consiglio di Vittor Hugo:

*« Combattiamo ma distinguiamo. La proprietà della verità è di non essere giammai eccessiva. Quale bisogno ha dessa di esagerare? Vi sono cose che bisogna distruggere e ve ne sono altre che bisogna rischiarare e considerare. Lo esame benevolo e di-*

*gnitoso è la forza. Non portiamo il fuoco là ove basta la luce. A chi sappia da qual baracanda di animosità sia agitata da un pezzo in qua la cittadinanza alcamese, il neonato confratello non può che essere il ben arrivato.*

*Un giornale di meno in Alcamo.* — È il *Bonifato* che cessa di vivere, giunto appena al suo 2° numero. E s'immola, come Decio, al bene della patria. Ammirando la virtù dell'estinto fratello, protestiamo a scanso d'ogni equivoco, di non aver mai voluto attaccare con lui battibecci di sorta alcuna.

*Il Diocesano, come Cristo dopo tre giorni dal sepolcro*, il 26 aprile risorse (com'esso dice) alla vita della pubblicità dopo tre mesi di silenzio e di tregua. I clericali reazionari e i farisei moderni male avevano fatto i loro conti se per poco lo credettero estinto per sempre. Il Diocesano dormiva e non era mica morto, ed ora torna alla lotta contro il pregiudizio ed il male nell'ordine religioso ecclesiastico, ripieno il petto di maggior vigoria.

*La Sicilia Indipendente* continua le sue pubblicazioni, guastate da quella *cronaca locale* arrabbiata e stizzosa, che stucca ed indegna. Non sappiamo capire come mai essa, che rifiuta i vezzeggiativi *in agnine* e fa il viso rosso perchè le diciamo che non sa di galeato, possa poi non vergognarsi di dire al Sindaco: Intavola la pratica necessaria per farlo insignire dell'ordine somaresco di *Liliput*, e grazie tante de' suoi *bassi fondi*! Nè son questi i più villani insulti ch'essa vien prodigando a quel ff. da Sindaco.

Anche alla Falce essa fa spesso de' bei complimenti; e individualmente al *capo veramente ameno* che dirige questa gazzetta, al *bramino della Circolante trapanese* dedicherà il suo *Camaleonte*.

Noi più non meravigliamo del procedere della *Sicilia Indipendente*, sapendo ormai che razza di cronista e direttore essa abbia. Ben ci meraviglia però che le autorità competenti non abbiano finora messo il freno a quell'asino scavezzato che non si contenta di tagliare soltanto.

## Cronaca Provinciale

*Selinunte* — In seguito a quanto da noi veniva annunciato sugli scavi ultimamente eseguiti in Selinunte, per opera dell'egregio Prof. Cavallari Direttore delle Antichità di Sicilia, siamo al caso di poter aggiungere i dati seguenti che confermano le congetture espresse nella relazione ufficiale scritta dal medesimo Direttore:

Gli scavi finora praticati hanno messo a nudo quasi tutto il sacro recinto; il quale all'oriente ha un portico simile a quello di occidente da noi annunciato. Nella parte interna si osservano moltissimi piedestalli di antichissime forme, presso i quali si rinvenne una immensa quantità di statuette votive. È a nostra conoscenza essersi rinvenuta una iscrizione greca ed un bassorilievo con due figure umane, che noi non abbiamo potuti vedere, perchè inviati al R. Museo di Palermo.

Resta dunque provato, che quello è nè più nè meno un tempio ferale, come noi accennavamo due mesi fa sulla fede dei nostri propri occhi, oltre al giudizio autorevole del sullodato professore.

Nè è ammissibile qualunque altra supposizione che faccia a pugni con le centinaia di statuette votive e di migliaia di lucerne che stan lì a testimonianza delle offerte funerarie d'una intera popolazione.

Il nostro *Prefetto, Comm. Cotta-Ramusino*, si recava alcuni giorni sono a fare un giro nella nostra Provincia. In tutte le città da lui visitate ricevette accoglienze vivissime e cordialissime delle varie Rappresentanze municipali, a cui fu largo di premurosi eccitamenti e di savi consigli.

Sarebbe a desiderare che il buon *Prefetto Cotta Ramusino*, a differenza degli altri funzionari che l'hanno finora preceduto, voglia rinnovare ancora più spesso,

che non si sia fatto fin qui, le sue visite ai Comuni della nostra Provincia, e protraendole in modo da rendersi perfetta ragione delle condizioni morali e materiali dei Comuni medesimi, ricordandosi di quel noto adagio che presto e bene non vanno insieme.

**Nuovo Museo in Castelvetrano** — Ci congratuliamo coll'ottimo signor Sindaco di quella città e cogli altri cittadini che lo coadiuvano di questo nuovo atto di operosa sollecitudine a vantaggio del proprio Comune.

Il Museo castelvetranese sarà aperto fra pochi giorni in una sala appositamente adattata nell'ex-convento di San Domenico, ove sono le scuole elementari e ginnasiali del Comune; vi saranno raccolti parecchi dei più pregevoli oggetti d'arte di quella città e una bella collezione di cemeleji dell'antica Selinunte acquistati dal Municipio. Tra parecchi doni che quel Sindaco, Dr La Croce, fa al nuovo istituto, è un quadretto in tavola di scuola bizantina rappresentante, se non andiamo errati, una Sacra Famiglia. Serva il nobile esempio di efficace eccitamento agli altri cittadini che potrebbero essere in grado di offrire degli altri lavori d'arte, sia in dono, sia anche in deposito alla collezione civica.

Tra i lavori d'arte, p. e. che noi conosciamo in quella città, è un superbo lavoro in seta, rappresentante la Vergine Immacolata, opera della nostra concittadina Baronessa Piombo, donata da questa, a Carolina d'Austria, regina delle due Sicilie, e da essa alla famiglia Lentini, nella sua dimora in Castelvetrano, dove ora si trova. Non potrebbe offerirsi in deposito alla nuova collezione pubblica, tra gli altri oggetti?

Se una simile raccolta fosse venuta in mente prima d'ora ai signori di quella città, molti preziosi oggetti non sarebbero andati in malora, come tanti insigni vasi selinuntini dispersi nelle campagne soprastanti alle ricchissime necropoli o latomie dei dintorni di Castelvetrano e quel bellissimo tritico in legno di scuola bizantina stato furbescamente rapito, or fa dieci anni circa, all'ex-monastero della Concezione. Ma quel ch'è stato è stato e occorre por mente all'avvenire.

**A proposito di cose d'arte** — Un nostro rispettabile amico, che vien di fare una scorsa artistica nella Provincia, ci susurra all'orecchio una buona lavata di capo al Municipio di Marsala per l'indegno trattamento che ivi si fa di quel famoso gruppo di pietra che sta all'ingresso della Casa Municipale, sotto l'iscrizione fenicia. Rappresenta due leoni che sbarrano un toro e si attribuisce all'antica Morzia, madre dell'antica Lilibeo. Or fa due anni di quel basso rilievo faceva una dotta illustrazione il tedesco Prof. Rich. Schöne, accompagnandola da una riproduzione litografica (V. *Archeologische Zeitung*, fas. 111, pubblicato nel giugno 1872) Non sono molti giorni anche lo scrivente ha veduto quel povero monumento (il più importante sotto l'aspetto archeologico che la nostra Provincia possiede) pieno di recenti cincischi, con una enorme quantità di trespoli gittatavi addosso. *Inter nos*, è o non è una barbarie?

**Un Sindaco infallibile!** — Un Sindaco della nostra provincia ci faceva sapere giorni fa che delle nostre osservazioni sul suo conto, sia in lode che in biasimo gliene importa niente e che delle stampe in genere e in ispecie se ne serve... l'indovini il lettore. Proponiamo ai beatissimi cittadini, che han la fortuna di possederlo, di far costruire a spese pubbliche una cassa di ferro, con cancello *idem* e portar attorno pei 20 comuni della nostra provincia, perchè ognuno l'osservi, quest'essere privilegiato.

**Alcamo.** — *L'Elettore* nuovo giornale di quella città in un articolo necrologico rimpiange la trista notizia dello assassinio avvenuto in Partinico in persona di **Salvatore Pareti**. Togliamo a quello articolo queste notevoli parole, con cui esso finisce: — *Questo nostro amaro tributo di pianto sulla sanguinosa tomba dello amico non ancora trentenne, non può impedirci di sollevare un grido di esecrazione contro*

*l'infame e vigliacco assassino, nè di dire ai fratelli di Partinico: dove andate? Non basta ancora il tanto e generoso sangue versato? Possiate almeno deporre le ire fraterne e ricambiare il bacio della riconciliazione sul freddo cadavere dell'infelice e inconsapevole trucidato, Salvatore Pareti!*

*Solo a questo patto eviterete di esser messi al bando delle genti civili.*

— Un indirizzo con 192 firme di cittadini alcamesi esprime una viva condoglianza per la traslocazione del Sotto-Prefetto sig. **Giuseppe Gennaro** da quella città, dovuto, dicesi, all'opera spesa da lui per lo scioglimento di quel Consiglio Comunale. La cittadinanza alcamese attesta in quel documento la imparzialità, la solerzia e la sagace e prudente condotta di lui in tutto il tempo che resse quel Circondario.

— La Giunta municipale di quella città nella riunione del 13 corrente, a norma di quanto era stabilito da quel Consiglio Comunale nella seduta del 9 dello stesso licenziava l'Ispettore del dazio di consumo e gli altri addetti a quell'ufficio. Sono molte e ardenti le chiose che si fanno a quella deliberazione pro e contro quell'amministrazione municipale che dà tanto da dire e da fare alla stampa locale.

— *La variante ferroviaria alcamese.* — Il Consiglio Comunale di quella città nella tornata del 9 corrente, sull'articolo dell'ordine del giorno: « Per l'accettazione dell'onere, e sui mezzi per soddisfarlo nel caso fosse ritenuto necessario ad ottenere la variante ferroviaria propugnata da Alcamo, » — stabiliva nominare una Commissione incaricata di mettersi in relazione diretta colle autorità delle Provincie Trapani-Palermo, onde sollecitare ed ottenere una soluzione nel miglior modo favorevole agli interessi di Alcamo. (Mozione Calvaruso.)

**Castellammare.** — *L'Elettore* predetto ha il seguente articolo:

« Meritata onorificenza. — Il signor Vito Mattarella, del vicino comune di Castellammare, è stato di recente nominato cav. della Corona d'Italia.

« L'ufficio di consigliere provinciale, da lui sostenuto per tanti anni con esemplare solerzia e con non comune abilità, e l'essersi sempre adoperato validamente ad ogni progresso materiale e morale del suo comune nativo e della nostra provincia, da che fu inaugurato il regime della libertà, sono stati i titoli principali ad ottenere dal governo del re la concessagli onorificenza.

« Tra tanta plebe di cavalieri per diritto divino e in tanto spreco di croci, riesce di conforto il vedere che di tanto in tanto le decorazioni vanno a porsi sopra qualche degno petto. Noi ci congratuliamo perciò col cav. Mattarella, e speriamo che il meritato onore sarà a lui d'incoraggiamento ad altri di stimolo a procacciare il pubblico bene. »

## Cronaca cittadina

**Museo Industriale** — In seguito alla deliberazione della Società Economica, è già partito per la Provincia il signor Francesco Rodolico, affine di raccogliere tutti i prodotti dei vari comuni per il completamento della collezione provinciale. Siamo certi che il predetto incaricato troverà per ogni dove tutte quelle facilitazioni e tutti quegli aiuti, che gli sono tanto indispensabili pel compimento lodevole della sua importante operazione. Noi ci facciamo lecito di raccomandarlo principalmente ai signori Sindaci, ed a tutti quei privati che hanno compresa l'altissima importanza della novella Istituzione.

Siamo lieti intanto di potere annunziare ch'è pressochè terminata la riduzione del vasto locale; che le collezioni vanno mano sviluppandosi, e ch'è quasi compiuta ed ordinata la raccolta dei prodotti minerali della Provincia. Codesta raccolta, che dimostra in fatto di marmi di ornamento, e di pietre comuni da costruzione tutta la ricchezza della Provincia medesima, venne disposta per epoche geologiche; di maniera che può servire anche sotto codesto rispetto alla cognizione dei vari e successivi terreni che vi si incontrano. Su questo soggetto uscirà fra breve una dettagliata memoria, che varrà ad illustrarlo convenientemente.

**Arrivi** — Mercoledì, 20 corrente, giungeva qui il Dr. Enrico Foerster, giovane e distinto geologo tedesco, di Brema, reduce da Pantellaria, dove s'era fermato un mese circa a studiarvi i fenomeni e le formazioni vulcaniche di quell'isola.

Egli si ferma qualche giorno in questa città per studiarvi le stratificazioni e i fossili, specialmente ammoniferi, di Monte San Giuliano.

**Macchine agrarie.** — Abbiamo anche noi una parola di lode pel sig. Gaspare Buryarella Ajola che ha fatto acquisto e mette in uso, egli pel primo nell'agro trapanese, la falciatrice che mostra di dare così eccellenti risultati.

**Abbellimenti alla marina.** — Il nostro Municipio, sempre operoso, è in via di aprire al passeggio pubblico anche quel tratto di strada suburbana che corre dall'abbattuto bastione di S. Francesco a quello di porta Cappuccini. La vecchia e logora muraglia della città verrà per quel tratto restaurata come il resto di essa che va a porta di mare. Ciò sta benissimo, e gliene facciamo le nostre congratulazioni.

Una cosa non approviamo abbastanza ed è il voler dare, come pare che si faccia, anche una forma di fiorella a quest'altro tratto di strada. La ragione è questa: ci vorrà molto denaro a farla bene, e moltissimo a tenerla in buon essere dinanzi al cozzo continuo dei venti che spirano in quel sito. La esperienza fattane sul primo tratto non ci pare finora delle più felici. Le povere eritrine e acacie che intisichiscono ogni giorno più, specialmente dopo abbattuto il bastione, ne siano testimonio. Lasciando le fiorelle alle cure minute e costanti dei privati, due grandi filari di alberi che volessero davvero vegetare senza bisogno di medici e di speciali, ci sarebbero parsi assai più opportuni.

## PICCOLA POSTA

**Ai nostri corrispondenti, in genere** — Obbligatissimi al favore che le SS. VV. ci fanno di tenerci informati delle faccende della nostra provincia, ameremo non pertanto che esse valessero a riassumere nelle loro corrispondenze il complesso delle varie parti della cosa pubblica, assai meglio che finora non si sia fatto. Se un corrispondente, poniamo, non guarda che le cose della pubblica istruzione, e lascia indietro tutto il resto somiglia a un suonatore di piffero che non sa batter altro che un buco del suo strumento. — Raccomandiamo poi un poco più di rispetto verso questi poveri esseri che si chiamano Sindaci ed Assessori che servono questa bestia che si chiama il pubblico, *gratis et amore Dei*. Se un Sindaco specula sulla cosa pubblica, o fa tagliare le teste, allora diciamogliete tali e quali. Ma se tra cento ne sbaglia una, pazienza. Un po' di carità cristiana non guasta nulla. Ci siamo intesi.

GIUSEPPE POLIZZI, Direttore responsabile.

## INSERZIONI A PAGAMENTO



Prezzo It. L. 6 con siringa  
It. L. 5 senza  
ambì con istruzione

All'ingrosso presso lo stesso signor DE BERNARDINI a Genova. — A Roma parziali signor Siniberti, farmacia Inglese, Desideri e Toscanigiani, Sant'Ignazio, Cilelli al Corso, Marchetti e Salvemini all'Angelo Custode, Sossoli via Ripetta 909, Bergetti via Fratina 149, in Trapani dal Farmacista Costadura Piazza S. Giacomo N. 46.  
DELL'ISTESSO AUTORE e dai MEDESIMI FARMACISTI. — LE FAMOSE PASTIGLIE PETTORALI DELL'EREMITA DI SPAGNA, che guariscono prontamente la Tosse Angina, Grippa, Rancidine ecc. Prezzo L. 2, 50 con istruzione, firmata dall'autore, per agire come di diritto in caso di CONTRAFFAZIONE.

Tipografia Modica-Romano